



UNITÀ SINDACALE

Falcri Silcea
Viale Liegi 48/B 00198 – ROMA
Tel. 068416336 - Fax 068416343
www.unisin.it



Il confronto sul Contratto? Siamo pronti... ma senza posizioni precostituite

Con la Legge di Stabilità - come anticipato da Unisin in un precedente comunicato - il Governo è finalmente sceso in campo, intervenendo rispetto al penalizzante regime fiscale, applicato ai crediti deteriorati, delle Banche italiane.

Si tratta di un provvedimento atteso: Unisin ha sempre sostenuto la necessità di un riequilibrio fiscale e normativo che consenta al Sistema Bancario di svolgere, senza zavorre, il ruolo che gli compete, indispensabile per sostenere la crescita economica.

Di conseguenza, non si può che auspicare che il riequilibrio fiscale sulle perdite sia propedeutico a liberare le risorse che, attraverso la professionalità del personale bancario, offrano quel sostegno a famiglie ed imprese che Unità Sindacale ha sempre ritenuto, e ritiene, improcrastinabile per uscire da una situazione economica che sta divenendo sempre più drammatica, nonostante ci sia chi - di volta in volta - annuncia di intravedere una luce in fondo all'interminabile tunnel della crisi.

È bene che di ciò ne prenda atto anche chi, oggi, critica questo intervento e nel contempo chiede liquidità a favore dell'economia reale.

Va poi considerato che la modifica del meccanismo di deducibilità delle quote iscritte a bilancio (che passa da 18 a 5 anni), alleggerendo la pressione sui bilanci produce effetti reddituali decisamente non trascurabili per le Banche del Paese, quantificato in varie centinaia di milioni di euro.

Bene, ora la parte datoriale non ha più alibi. Che cosa si aspetta, dunque, a definire, una volta per tutte, il modello di banca che serve al Paese? Come si affrontano le trasformazioni che il Settore deve affrontare, sia sotto il profilo delle evoluzioni tecnologiche, che delle mutate esigenze di prodotto e di servizio che provengono da una clientela sempre più informata?

Ci attendiamo che le Banche aprano fin da subito il confronto in merito alla via che intendono percorrere per un rapido ritorno - come richiesto - a livelli più adeguati di competitività e di redditività, anche attraverso l'implementazione dei ricavi (possibile derivazione da nuovi modelli di servizio) e un più efficace ed indispensabile impiego delle professionalità presenti in Categoria.

La disdetta del Contratto, da parte dell'Abi, è invece un atteggiamento di chiusura su questi temi, e non una reale volontà di confronto con il Sindacato.

Non corrisponde al vero che la disdetta del CCNL sia stata la conseguenza della negazione, da parte del Sindacato, delle criticità del Settore derivanti dalla prolungata crisi economica.

Corrisponde invece, purtroppo, al vero che la classe dirigente delle Banche italiane, nonostante le proprie retribuzioni faraoniche e le proprie buonuscite milionarie, si propone al Sindacato, ancora una volta, con metodologie ed approcci che contrastano palesemente con lo stesso auspicio datoriale di elevare qualitativamente il confronto.

La nuova stagione di relazioni industriali, necessaria ad affrontare la crisi che ha cambiato il mondo, non si inaugura con una minacciosa disdetta unilaterale del Contratto: si apra il dialogo da questa riflessione.

Unisin è pronta.

Roma, 21 ottobre 2013

LA SEGRETERIA NAZIONALE